

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20/09/2017 N. 749

Approvazione procedimento ad evidenza pubblica per la coprogettazione di attività per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e per la partecipazione e ascolto dei minorenni.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- l'articolo 118 della Costituzione, che prevede che "Stato, Regioni, Province e Comuni favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";
- la legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", che all'art. 12 prevede che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sia subordinata alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", che all'articolo 3, comma 5, stabilisce che "I Comuni e le Province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali";
- la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che all'articolo 1, comma 4, prevede che "Gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Decisione della Commissione Europea 28 novembre 2005 riguardante l'applicazione dell'art. 86, paragrafo 2, del Trattato CEE agli aiuti di stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale;
- la legge regionale 24 maggio 2006 n. 12 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari", con particolare riferimento all'articolo 17 che stabilisce che "i Comuni, attraverso gli Ambiti territoriali Sociali, riconoscono e agevolano il ruolo del Terzo Settore anche attraverso forme di concertazione per l'emanazione degli atti derivanti dalla presente legge. I soggetti di cui al comma 1, per realizzare le attività sociali e sociosanitarie stipulano contratti, convenzioni, accordi, protocolli d'intesa con i soggetti del Terzo settore e con le loro forma associative";
- la legge regionale 9 aprile 2009 n. 6 "Promozione delle politiche per i minori e i giovani";
- la legge regionale 25 novembre 2009 n. 56 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", che all'articolo 17 disciplina gli "Accordi con gli Interessati";
- la legge regionale 6 dicembre 2012, n. 42 "Testo unico delle norme sul Terzo Settore", che prevede la partecipazione del Terzo Settore alla funzione sociale e definisce all'Art. 28 "Azioni e patti per la valorizzazione e il sostegno della sussidiarietà orizzontale";
- il Piano Sociale Integrato Regionale 2013/2015, approvato con D.C.R. n. 18/2013 e tutt'ora in vigore ai sensi della L.R. 12/2006, che al punto 5 "Rapporti tra pubbliche amministrazioni e soggetti senza finalità

di profitto” sottolinea la necessità di promuovere politiche regionali e locali di valorizzazione della libera iniziativa della società civile attraverso la costruzione di patti di sussidiarietà;

- la D.G.R. 535 del 27/03/2015, allegato E “Linee di indirizzo in materia di partecipazione e ascolto dei minorenni”;
- la Delibera n. 32 del 20 Gennaio 2016 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione “Linee Guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali”;

CONSIDERATO che la Regione ha sostenuto negli anni, anche attraverso progetti sperimentali e a rilevanza regionale, azioni che hanno visto i bambini e i ragazzi protagonisti e attori attivi in attività di promozione dei diritti e in particolare sui temi legati alla partecipazione, strumenti attraverso i quali i bambini e i ragazzi acquisiscono nel loro percorso di formazione migliori competenze nello stare insieme agli altri in comunità, riconoscendo i propri e gli altrui diritti, migliori competenze cognitive nel riconoscere i limiti e le potenzialità delle proprie azioni anche al fine di prevenire l’isolamento e l’esclusione sociale, favorendo l’integrazione, l’uscita dal ciclo del disagio e dello svantaggio sociale e la socializzazione;

VISTA la proposta avanzata con nota da parte dell’Organismo unitario del Terzo Settore, (costituito con dgr 1281 del 18/10/2013, come previsto dalla l.r. 42/2012) con la quale si chiede alla Regione Liguria di avviare un procedimento di coprogettazione sul tema di cui sopra, ritenendo ormai il Terzo Settore ligure maturo per un’assunzione diretta di responsabilità nelle politiche sociali relative all’area della promozione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e della partecipazione e ascolto dei minorenni;

CONSIDERATO in particolare che detta proposta rappresenta il prosieguo dei progetti sino ad ora attivati e coinvolge le formazioni sociali non profit liguri quali volontarie assuntrici, attraverso autonome iniziative, di pubbliche responsabilità sociali nell’area della promozione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e della partecipazione e ascolto dei minorenni;

CONSIDERATO che la coprogettazione risponde al principio di sussidiarietà richiamato non solo nella Costituzione e nel Testo Unico degli Enti Locali, ma anche nella legge quadro sui servizi sociali n. 328/2000 e nella legislazione di settore già richiamata, oltre che negli atti di programmazione regionale e si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell’impegno privato nella funzione sociale;

ATTESO che:

- il percorso di coprogettazione dovrà raggiungere come esito l’elaborazione di una progettualità esecutiva condivisa da parte dei soggetti proponenti e ritenuta adeguata da tutti i soggetti ammessi al percorso che, nel caso di più partecipanti, si costituiranno in Associazione Temporanea di Scopo;
- in tal caso la Regione valuterà la proposta, da parte della rete dei soggetti che hanno partecipato alla co-progettazione, di realizzare il progetto stesso in nome e per conto propri, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà di cui all’articolo 118 della Costituzione, dell’articolo 3 del T.U. sull’ordinamento degli enti locali e della l.r. 12/2006 e con le modalità di cui alla l.r. 42/2012;

VALUTATO che l’applicazione del suddetto principio di sussidiarietà richiede che gli enti pubblici sostengano un ruolo realmente ed efficacemente sussidiario delle realtà non profit attraverso processi partecipativi con la definizione di modelli di relazioni e di procedimenti amministrativi;

VALUTATO altresì che detto principio si concretizza con l'assunzione da parte delle realtà del Terzo Settore di pubbliche responsabilità nella funzione sociale, attraverso la realizzazione di autonome iniziative rispondenti a bisogni della cittadinanza, coerenti con le priorità individuate da parte dell'Ente pubblico che resta titolare della funzione sociale;

CONSIDERATO pertanto opportuno procedere nella sperimentazione di un ruolo innovativo di promozione e sostegno dell'assunzione privata di pubbliche responsabilità da parte dei soggetti non profit con l'avvio di un procedimento amministrativo partecipato e rispettoso dell'evidenza pubblica;

VALUTATO necessario avviare un procedimento ad evidenza pubblica al fine di garantire il rispetto dei principi di economicità, efficacia, pubblicità e trasparenza del procedimento amministrativo di cui alla legge n. 241/1990 e di buona amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione, anche al fine di favorire la massima partecipazione;

DATO ATTO che nella fase di realizzazione del progetto la rete dei soggetti che hanno partecipato alla coprogettazione assumerà un ruolo esecutivo, mentre l'Organismo unitario del Terzo Settore manterrà compiti di garanzia, di promozione e di controllo-verifica in collaborazione con la Regione;

RITENUTO, in caso di valutazione finale positiva, di procedere, sulla base del piano finanziario, a stipulare, ai sensi dell'art. 11 della legge 241/1990, un "Patto di Sussidiarietà" quale Accordo Sostitutivo del provvedimento di concessione di benefici economici a sostegno della realizzazione del progetto stesso. Il contributo compensativo di sostegno dell'Amministrazione deve essere finalizzato a permettere l'equilibrio economico finanziario e l'adeguatezza della gestione sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi e della soddisfazione dei bisogni degli utenti. La concessione di tale contributo è da intendersi a titolo di compensazione volta a garantire l'adeguatezza e la sostenibilità della risposta ai bisogni sociali di riferimento e quindi alla sola copertura dello squilibrio fra i costi effettivamente sostenuti e le entrate conseguite; pertanto al termine del tempo concordato, eventuali somme sovrabbondanti rispetto alle necessità di compensazione effettivamente verificatesi dovranno essere restituite all'Amministrazione;

DATO ATTO che il suddetto contributo, riferito ad un periodo di 24 mesi dalla stipula del patto di sussidiarietà, avrà un importo, non superiore a € 50.000,00 che trova copertura, sul capitolo 5908 "trasferimenti ad altri soggetti del fondo regionale per le spese correnti per i servizi sociali" - Missione 12 Programma 12.007 del bilancio di previsione 2017-2019 con imputazione anno 2017 (SCADENZA 31 DICEMBRE 2017) e che, come previsto dalla l.r. 42/2012, non potrà superare il 70 per cento del valore economico complessivo del progetto;

DATO ATTO che, al fine di accedere al summenzionato contributo istituzionale la rete dei soggetti senza finalità di profitto che hanno partecipato alla coprogettazione, dovrà mettere a disposizione risorse economiche, organizzative e/o finanziarie proprie e/o autonomamente reperite, nella percentuale minima del 30 per cento delle risorse complessive previste per la realizzazione del progetto, come stabilito dalla l.r. 42/2012;

RITENUTO pertanto di adottare lo schema di procedimento ad evidenza pubblica allegato e parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO di approvare l'apposita modulistica relativa alla manifestazione di interesse alla coprogettazione predisposta dagli uffici competenti, allegata e parte integrante del presente provvedimento;

Su proposta del Vicepresidente e Assessore alle politiche sociali

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono integralmente richiamate:

1. di avviare il procedimento amministrativo di tipo partecipato, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, attraverso un percorso di evidenza pubblica, al fine di definire progetti coinvolgenti il più ampio numero di realtà del Terzo Settore, che intendano impegnarsi nell'attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e della partecipazione e ascolto dei minorenni;
2. di stabilire che il percorso di coprogettazione dovrà raggiungere come esito l'elaborazione di una progettualità esecutiva condivisa da parte del soggetto o più soggetti proponenti e ritenuta adeguata dall'ATS, che si costituirà a seguito della procedura sopra descritta qualora si presentino più soggetti; in tal caso la Regione valuterà la proposta, da parte della rete dei soggetti che hanno partecipato alla coprogettazione, di realizzare il progetto stesso in nome e per conto propri, assumendo il relativo impegno quale esercizio della funzione sociale pattuito con l'Amministrazione che ne è titolare e si impegnerà a sostenerlo per la sua adeguatezza e sostenibilità, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, dell'articolo 3 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali e della l. r. 12/2006 e con le modalità di cui alla l.r. 42/2012;
3. di dare atto che nella fase di realizzazione del progetto la rete dei soggetti che hanno partecipato alla coprogettazione assumerà un ruolo esecutivo;
4. di procedere in caso di valutazione finale positiva e sulla base del piano finanziario, a stipulare, ai sensi dell'art. 11 della legge 241/1990, un "Patto di Sussidiarietà" quale accordo sostitutivo del provvedimento di concessione di benefici economici a sostegno per la realizzazione del progetto stesso. Il contributo compensativo di sostegno dell'Amministrazione deve essere finalizzato a permettere l'equilibrio economico finanziario e l'adeguatezza della gestione sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi e della soddisfazione dei bisogni degli utenti. Come previsto dalla l.r. 42/2012, l'entità del suddetto contributo non può superare il 70 per cento del valore economico complessivo del progetto oggetto di accordo e, comunque, quanto necessario al fine della mera compensazione degli oneri che il partner privato assume, in conformità alla decisione CE del 20 dicembre 2011 (C/2011 9389 - 2012/21/UE) e successive modifiche. La concessione di tale contributo è da intendersi a titolo di compensazione volta a garantire l'adeguatezza e la sostenibilità della risposta ai bisogni sociali di riferimento e quindi alla sola copertura dello squilibrio fra i costi effettivamente sostenuti e le entrate conseguite; pertanto al termine del tempo concordato, eventuali somme sovrabbondanti rispetto alle necessità di compensazione effettivamente verificatesi dovranno essere restituite all'Amministrazione;
5. di dare atto che, al fine di accedere al summenzionato contributo istituzionale la rete dei soggetti senza finalità di profitto che hanno partecipato alla coprogettazione, dovrà mettere a disposizione risorse economiche, organizzative e/o finanziarie proprie e/o autonomamente reperite, nella percentuale minima del 30 per cento delle risorse complessive previste per la realizzazione del progetto, come stabilito dalla l. r. 6 dicembre 42/2012;
6. di approvare lo schema di accordo con l'Organismo unitario del Terzo Settore, (allegato 3) parte integrante del presente provvedimento, in cui viene delineato il ruolo di garanzia, di promozione e di con-

trollo-verifica in collaborazione con la Regione Liguria che il Forum assumerà all'interno del percorso e di dare mandato al Direttore del Dipartimento Salute e Servizi Sociali di sottoscrivere il suddetto schema;

7. di approvare l'apposita modulistica relativa alla manifestazione di interesse alla coprogettazione predisposta dagli uffici competenti, allegata e parte integrante del presente provvedimento;
8. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento trovano copertura finanziaria nel corrente esercizio di bilancio, sul capitolo 5908 "*trasferimenti ad altri soggetti del fondo regionale per le spese correnti per i servizi sociali*"- Missione 12 Programma 12.007 del bilancio di previsione 2017-2019 con imputazione anno 2017 (**SCADENZA 31 DICEMBRE 2017**);
9. di pubblicare la presente deliberazione e l'avviso allegato sul B.U.R.L. e sul sito web della Regione Liguria.

Si avvisa che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

(segue allegato)

ALLEGATO 1**PROCEDIMENTO AD EVIDENZA PUBBLICA PER LA COPROGETTAZIONE DI ATTIVITA' PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA E PER LA PARTECIPAZIONE E ASCOLTO DEI MINORENNI**

con eventuale realizzazione attraverso un patto di sussidiarietà

A. La Regione Liguria, su proposta dell'Organismo Unitario del Terzo Settore, avvia un procedimento ad evidenza pubblica al fine di sostenere l'impegno delle formazioni sociali senza finalità di profitto operanti sul territorio regionale nella realizzazione di attività per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e per la partecipazione e ascolto dei minorenni, in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118 della Costituzione ed all'art. 28 della Legge Regionale 42/2012, promuovendo:

- la definizione in modo partecipato con tali soggetti di un progetto sociale di rete, così come previsto dalla legge 328/2000 e dalla legge regionale 12/2006;
- il sostegno della sua realizzazione ad opera di autonome iniziative degli stessi.

B. All'interno di detto percorso e della sua attuazione l'Organismo Unitario del Terzo Settore, svolgerà compiti di garanzia, di promozione e di controllo-verifica in collaborazione con la Regione.

C. La Regione intende procedere alla verifica dell'interesse alla coprogettazione esecutiva e all'autonoma realizzazione di un progetto coinvolgente il più ampio numero di realtà del Terzo Settore che intendano impegnarsi nell'attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e per la partecipazione e l'ascolto dei minorenni.

D. Al termine del percorso di coprogettazione, la Regione, qualora si raggiunga come esito l'elaborazione di una nuova progettualità esecutiva condivisa e ritenuta adeguata, valuterà la proposta, da parte della rete dei soggetti che hanno partecipato alla coprogettazione, di realizzare il progetto in nome e per conto propri, assumendo il relativo impegno quale esercizio della funzione sociale pattuito con l'Amministrazione che ne è titolare, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, dell'articolo 3 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali e della legge regionale 12/2006 e con le modalità previste dalla legge regionale 6 dicembre 2012, n. 42 "Testo unico delle norme sul Terzo Settore";

E. In caso di valutazione finale positiva del progetto e sulla base del relativo piano finanziario, la Regione procederà, ai sensi dell'art. 28 della legge regionale 42/2012, un "Patto di Sussidiarietà" quale accordo sostitutivo del provvedimento di concessione di benefici economici per il sostegno della realizzazione del progetto stesso. La concessione di tale contributo è da intendersi a titolo di compensazione volta a garantire l'adeguatezza e la sostenibilità della risposta ai bisogni sociali di riferimento e quindi alla sola copertura dello squilibrio fra i costi effettivamente sostenuti e le entrate conseguite; pertanto al termine del tempo concordato, eventuali somme sovrabbondanti rispetto alle necessità di compensazione effettivamente verificatesi dovranno essere restituite all'Amministrazione.

Il procedimento ad evidenza pubblica è disciplinato come segue:

1. Le organizzazioni iscritte al Registro Regionale del Terzo Settore, che effettivamente operino alla data del presente avviso ininterrottamente da almeno tre anni nel territorio della Regione Liguria nell'ambito delle attività legate alla promozione dei diritti dei minorenni o che vi abbiano operato complessivamente, anche in modo discontinuo, per almeno tre anni negli ultimi cinque, e che, nel caso in cui, ferma restando l'assenza della finalità di profitto, svolgano attività di tipo imprenditoriale, non si trovino in una delle situazioni che costituiscono motivo di esclusione ai sensi dell'art.80 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, possono manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento di cui al presente avviso facendo pervenire il modulo allegato al Protocollo Generale della Regione Liguria esclusivamente tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo protocollo@pec.regione.liguria.it entro e non oltre 45 dalla data di pubblicazione sul sito della Regione Liguria, pena l'esclusione, riportando in oggetto la seguente dicitura: *"Avviso pubblico per la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti e per la promozione della partecipazione e ascolto dei minorenni"*.
2. A seguito dell'accertamento dell'effettivo possesso dei requisiti di cui al punto precedente, l'Amministrazione procederà all'ammissione dei manifestanti l'interesse al procedimento, dandone comunicazione individuale. Successivamente si procederà alla convocazione del primo incontro di coprogettazione tra il soggetto o i soggetti ammessi, con la partecipazione dei referenti della Regione Liguria e dell'Organismo Unitario del Terzo Settore. In quella sede la Regione constaterà la disponibilità dei candidati ammessi a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo. La Regione presenterà lo schema di Patto di Sussidiarietà da sottoscrivere successivamente a cura degli interessati al termine del percorso di coprogettazione regionale.
3. Nel caso di più candidati ammessi (d'ora in avanti indicati come "Partecipanti"), essi dovranno quindi riunirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), finalizzata alla coprogettazione, da costituire in forma scritta. I Partecipanti che non aderiscono alla predetta ATS saranno esclusi dal procedimento. L'Organismo Unitario del Terzo Settore partecipa all'ATS con compiti di garanzia, di promozione e di controllo-verifica.
4. Nel caso di partecipazione di un unico soggetto la Regione, al termine del percorso di coprogettazione di cui al punto 2, procederà alla stipula del patto di sussidiarietà con il medesimo che non dovrà pertanto costituirsi in ATS.
5. Previa valutazione ed approvazione da parte dell'Amministrazione dell'accordo di ATS di cui al punto precedente, i Partecipanti procederanno all'elaborazione del progetto e del relativo piano finanziario per la realizzazione, comprensivo di cofinanziamento da parte dell'ATS e del contributo necessario a titolo di compensazione la cui erogazione è chiesta alla Regione come stabilito dalla legge Regionale 6 dicembre 2012, n. 42;
6. L'Amministrazione si riserva di valutare l'adeguatezza del progetto esito dell'attività di coprogettazione e di approvarlo nel caso di valutazione positiva.

7. Qualora il percorso di coprogettazione non dovesse produrre quale esito un progetto condiviso e sostenibile, l'Amministrazione si riserva ogni più ampia facoltà di valutare l'adeguatezza delle linee progettuali acquisite per l'indizione di una procedura competitiva ad evidenza pubblica per la realizzazione del progetto con le modalità che saranno ritenute opportune, senza che nulla sia per ciò dovuto ai partecipanti.

ALLEGATO 2**CARTA INTESTATA
ENTE/ASSOCIAZIONE***(Indirizzo, Tel., Cell., Web, e-mail)*

Alla Regione Liguria
 Dipartimento Salute e Servizi Sociali
 U.S.S. Politiche Sociali
 Via Fieschi, 15
 16121 GENOVA

OGGETTO: MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA COPROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA E PER LA PARTECIPAZIONE E ASCOLTO DEI MINORENNI

Il sottoscritto _____
 nella sua qualità di legale rappresentante/responsabile dell'ente/associazione

Indicare tipologia

- Associazione di volontariato;
 Associazione di promozione sociale;
 Ente religioso;
 Fondazione;
 Cooperativa sociale;
 Altro soggetto non profit.

Codice fiscale dell'ente /associazione richiedente

|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Indirizzo (sede legale): _____

Cap: _____

località/comune: _____

Recapito telefonico, fax ed e-mail: _____

Recapito postale (qualora diverso dall'indirizzo sopra riportato):

Referente per la coprogettazione:

Cognome _____ Nome _____

Ente di Appartenenza: _____

Indirizzo dell'Ente: _____

Tel. _____ Fax _____
e-mail _____

DICHIARA

che l'ente/associazione:

- svolge attività senza finalità di profitto di cui all'articolo 1, quarto comma, della l. 328/2000;
- è iscritta ai registri regionali l.r. 12/2006 art.53 (indicare n. iscrizione _____);
- non si trova in una delle situazioni che costituiscono motivo di esclusione ai sensi dell'art.80 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (solo per gli enti che svolgono attività di impresa es. cooperative);
- opera effettivamente alla data del presente avviso da almeno tre anni nel territorio della Regione Liguria nell'ambito delle attività legate alla promozione dei diritti dei minorenni

(allegare sintetica descrizione dell'attività svolta con riferimento anche al periodo dell'effettiva realizzazione)

oppure

- ha operato complessivamente, anche in modo discontinuo, per almeno tre anni negli ultimi cinque nel territorio della Regione Liguria nell'ambito delle attività legate nell'ambito delle attività legate alla promozione dei diritti dei minorenni

(allegare sintetica descrizione dell'attività svolta con riferimento anche al periodo dell'effettiva realizzazione)

CHIEDE

di partecipare, ai sensi di quanto disposto dalla Giunta Regionale con Deliberazione _____ n. _____, alla coprogettazione di attività per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e per la partecipazione e ascolto dei minorenni.

Il sottoscritto si assume la piena responsabilità delle affermazioni e delle notizie contenute nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti o l'uso di un atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" ed implicano l'applicazione di una sanzione penale.

_____, li _____

(firma del legale rappresentante)

allegare fotocopia documento di identità

Dichiara di essere informato , ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

ALLEGATO 3**PATTO PRELIMINARE AL PROCEDIMENTO AD EVIDENZA PUBBLICA PER LA COPROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA E PER LA PARTECIPAZIONE E ASCOLTO DEI MINORENNI**

L'Organismo Unitario del Terzo Settore, rappresentato dal portavoce

E

La Regione Liguria, rappresentata dal Direttore Generale del Dipartimento Salute e Servizi Sociali dott. Francesco Quaglia o suo delegato

PREMESSO CHE

- la Regione ha sostenuto negli anni, anche attraverso progetti sperimentali e a rilevanza regionale, azioni mirate a sostenere le attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e per la partecipazione e ascolto dei minorenni valorizzando particolarmente le iniziative che prevedevano un'integrazione delle attività dei soggetti di Terzo Settore con le attività istituzionali;
- L'Organismo Unitario del Terzo Settore, ritenendo il Terzo Settore ligure maturo per una assunzione diretta di responsabilità nell'ambito della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e per la partecipazione e ascolto dei minorenni, ha sollecitato la Regione Liguria ad avviare un procedimento di coprogettazione sul tema;
- la Regione ha ritenuto la suddetta proposta valida base di partenza per un percorso di coprogettazione, che vede le formazioni sociali non profit quali volontarie assuntrici, attraverso autonome iniziative, di pubbliche responsabilità sociali in materia di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e per la partecipazione e ascolto dei minorenni, nel territorio ligure;
- L'Organismo Unitario del Terzo Settore, come organizzazione di rappresentanza del Terzo Settore, intende svolgere, all'interno di detto percorso e della successiva attuazione, compiti di garanzia, di promozione e di controllo-verifica in collaborazione con la Regione;

CONCORDANO QUANTO SEGUE

- la Regione Liguria avvierà un procedimento amministrativo di tipo partecipato, attraverso un percorso di evidenza pubblica, al fine di definire progetti coinvolgenti il più ampio numero di realtà del Terzo Settore, che intendano impegnarsi nell'attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e per la partecipazione e ascolto dei minorenni. Le modalità procedurali saranno rispettose dell'evidenza pubblica, attraverso il pubblico invito, rivolto alle organizzazioni senza finalità di profitto operanti sul territorio regionale, a manifestare il proprio interesse alla partecipazione al procedimento;
- il percorso di coprogettazione dovrà raggiungere come esito l'elaborazione di una nuova progettualità esecutiva condivisa e ritenuta adeguata; in tal caso la Regione valuterà la proposta, da parte della rete dei soggetti che hanno partecipato alla coprogettazione, di realizzare il progetto stesso in nome e per conto propri, assumendo il relativo impegno quale esercizio della funzione sociale pattuito con l'Amministrazione che ne è titolare e si impegnerà a sostenerlo per la sua adeguatezza e sostenibilità, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, dell'articolo 3 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali e della legge regionale 12/2006;

- in caso di valutazione finale positiva e sulla base del piano finanziario, la Regione provvederà a stipulare, ai sensi dell'art. 11 della legge 241/1990, un "Patto di Sussidiarietà" quale accordo sostitutivo del provvedimento di concessione di benefici economici a sostegno per la realizzazione del progetto stesso. Il contributo compensativo di sostegno dell'Amministrazione deve essere finalizzato a permettere l'equilibrio economico finanziario e l'adeguatezza della gestione sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi e della soddisfazione dei bisogni degli utenti. La concessione di tale contributo è da intendersi a titolo di compensazione volta a garantire l'adeguatezza e la sostenibilità della risposta ai bisogni sociali di riferimento e quindi alla sola copertura dello squilibrio fra i costi effettivamente sostenuti e le entrate conseguite; pertanto al termine del tempo concordato, eventuali somme sovrabbondanti rispetto alle necessità di compensazione effettivamente verificatesi dovranno essere restituite all'Amministrazione;
- L'Organismo Unitario del Terzo Settore, come organizzazione di rappresentanza del Terzo Settore, assumerà all'interno del suddetto percorso un ruolo di garanzia, di promozione e di controllo-verifica in collaborazione con la Regione Liguria, affinché venga data all'iniziativa la massima diffusione, sia incentivata la massima partecipazione dei soggetti senza finalità di profitto, venga tutelato l'interesse generale e sia in ogni modo favorito il buon esito del percorso e della sua attuazione.